

# **ROSARIO CON GIUNIO TINARELLI**

## ***Inserirsi con fede nel Mistero della Croce di Cristo***

### **MISTERI DELLA GIOIA**

#### **1 – Maria accoglie il progetto di Dio nel suo grembo**

**Dalla seconda Lettera ai Corinti** (cfr. 2Cor 6, 1-2)

Poiché siamo collaboratori di Dio, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!

Il peccato ci ha fatto sprofondare nel fango della terra. Ma ora il suo amore infinito ci è venuto incontro. Cristo, infatti, pur rimanendo Dio si è fatto uomo, ha assunto in sé tutta la natura umana. Il Padre attraverso il Figlio ci ha donato il Suo Spirito, così che anche noi, ricevendolo, abbiamo avuto ricchezza e fonte di bene. L'infinita grandezza di redenzione si riassume tutta in Cristo.

#### **2 – Maria, Tabernacolo di Dio, visita Elisabetta**

**Dal Vangelo secondo Luca** (Lc 1,68)

Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo,

Io mi sono sempre messo nelle mani del Signore e oggi lo ringrazio mille volte e più per avermi insegnato ad amarlo di più.

#### **3 – Il Figlio di Dio nasce a Betlemme, Povero fra poveri**

**Dalla seconda Lettera ai Corinti** (2Cor 8,9)

Conoscete la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Ho avuto la giornata più felice dell'anno perché ho avuto la grande grazia di ascoltare la Santa Messa nella mia casa. Quanta gioia e commozione. Che felicità ho avuto ad accostarmi al Banchetto Eucaristico. Come sei stato buono con me, Bambino Gesù. Grazie, grazie di tutto il bene che hai fatto al mio povero cuore.

#### **4 – Maria e Giuseppe offrono Gesù nel Tempio**

**Dalla Lettera agli Ebrei** (cfr. Eb 10,10)

Mediante la volontà di Dio siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

Dopo aver fatto il triduo di preparazione, il primo novembre, festa di tutti i Santi, mentre ascoltavo la SS. Messa alla radio è venuto il mio Direttore Spirituale per portarmi Gesù Ostia, e mentre mi cibavo del Pane dei forti dalla radio uscivano le soavi note dell'Ave Maria! Oh, che momento di paradiso. Gesù era nel mio povero Cuore e nella mia cameretta tutta l'atmosfera era presa dalle dolci e soavi note che esaltavano la nostra Mamma Celeste. Proprio in quel momento così mistico

mi sono consacrato alla Madonna ed ho emesso il voto di castità e le promesse di ubbidienza e povertà.

## **5 – Maria e Giuseppe ritrovano Gesù nel Tempio di Gerusalemme**

**Dal salmo 48** (Sal 48.10)

O Dio, meditiamo il tuo amore dentro il tuo tempio.

Come potrò io, misero, ricambiare tante gioie? Voglio essere sempre più vicino a te Gesù, perché io vivo solo per te, bontà infinita. Tu sei l'unico mio bene.

### **MISTERI DEL DOLORE**

#### **1 – Gesù agonizza nel giardino del Getsemani**

**Dal Libro di Tobia** (Tb 3, 1-3)

Con l'animo affranto dal dolore, sospirai e piansi. Poi iniziai questa preghiera di lamento: «Tu sei giusto, Signore, e giuste sono tutte le tue opere. Ogni tua via è misericordia e verità. Tu sei il giudice del mondo. Ora, Signore, ricordati di me e guardami.

Ringraziando ancora una volta il Santo Padre e chiedendo la Santa Benedizione per tutti i nostri Superiori e benefattori, e per i nostri malati, gli ho detto: “Santità, per noi malati specialmente in questi ultimi anni si è fatto molto per valorizzare la sofferenza; ma bisogna fare molto di più perché c'è tanta gioventù ribelle alla sofferenza”. Il Santo Padre donandomi una corona e alzando gli occhi mi ha detto: “Bisogna pregare molto per queste anime”.

#### **2 – Gesù è flagellato**

**Dal Primo Libro delle Cronache** (1Cr 4,10)

Se tu mi benedicessi e allargassi i miei confini e la tua mano fosse con me e mi tenessi lontano dal male in modo che non debba soffrire!

Io non cambierei la mia infermità con tutto l'oro del mondo perché mi sento l'uomo più felice della terra, grazie al buon Dio che si è degnato di darmi tanta serenità e rassegnazione al punto di *gustare la sofferenza*

#### **3 – Gesù è coronato di spine**

**Dal vangelo secondo Luca** (Lc 9, 22)

Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno.

Lei potrà capire quale dolore abbia provato nel perdere il mio Padre Spirituale che per ben trenta anni curava la mia povera anima; colui che m' insegnò l'arte della sofferenza presentandomi come modello Gesù crocifisso e il Cuore trafitto da sette spade di Maria SS.ma.

#### **4 – Gesù sale il Calvario portando la Croce**

##### **Dalla Lettera ai Filippesi (Fil 1, 29)**

Riguardo a Cristo, a voi è stata data la grazia non solo di credere in lui, ma anche di soffrire per lui.

Domani anche noi abbiamo la speranza di raggiungere i nostri antenati e coloro che ci hanno preceduto nella vita eterna, e godere per sempre con loro la visione di Dio. Questo mondo non è altro che una valle di lagrime. Dunque miei cari, siamo generosi con il Signore, cerchiamo di staccarci sempre più da questa terra per far sempre più la volontà del Signore. Solo così potremo trovare la vera felicità.

In questi giorni ho fatto 23 anni di malattia e 17 anni di infermità assoluta. Sono stecchito come morto. L'unico movimento che ho sono i gomiti e le mani, ma nel mio letto di sofferenza ho trovato la vera felicità; la più grande gioia è quella di accostarmi al Banchetto Eucaristico tutte le mattine per cibarmi di Gesù Ostia.

La salita al Calvario è irta e spinosa, ma con l'aiuto del Signore niente è impossibile. Un giorno, arrivati alla vetta, saranno finite tutte le tribolazioni. Allora sì che incomincerà la vera vita, la vita della felicità e della beatitudine eterna.

#### **5 – Gesù dona la sua vita morendo sulla Croce**

##### **Dalla Lettera ai Romani (Rm 6, 23)**

Il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore.

Chi si abbandona completamente al Signore non conosce più sofferenze, non sente il grave peso della croce che gli è stata assegnata, ma la gioia di gustare la sofferenza; è felice di essere crocifisso vicino a Gesù". Io mi sento felice. Anzi, le mie sofferenze sono gioie. Per il mio Dio darei anche di più.

### **MISTERI DELLA LUCE**

#### **1 – Gesù è battezzato da Giovanni Battista al Giordano**

##### **Dalla Lettera ai Romani (Rm 6,4)**

Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.

Il Signore non ci abbandona mai. Cerchiamo di essere sempre degni del suo grande amore e offriamogli con tutta generosità le nostre sofferenze.

#### **2 – Gesù rivela la sua divinità a Cana**

##### **Dalla Lettera ai Colossesi (Col 2, 6.9-10)**

Avete accolto Cristo Gesù, il Signore; in lui camminate, radicati e costruiti su di lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato, sovrabbondando nel rendimento di grazie. È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi partecipate della pienezza di lui,

Beato colui che riesce a distaccarsi da tutto ciò che sa di terreno. Allora sì, ha trovato la sua vera felicità.

### **3 – Gesù annuncia il regno di Dio nelle strade della Palestina**

**Dal vangelo secondo Luca (Lc 10,9)**

Guarite i malati e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio».

Dobbiamo meditare profondamente le parole di nostro Signore Gesù Cristo il quale non ci ha promesso gioie terrene ma la felicità eterna.

### **4 – Gesù si trasfigura su un alto monte**

**Dalla seconda Lettera ai Corinti (2Cor 3,18)**

Noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore.

Solo Gesù e la Vergine Santissima mi hanno insegnato l'arte della sofferenza ed oggi posso dire con tutta sincerità che la Croce non la porto più io ma è Gesù che la porta in me

### **5 – Gesù ci dona il suo corpo e il suo sangue nell'Eucarestia**

**Dalla prima Lettera ai Corinti (cfr. 1Cor 11, 24)**

Gesù, dopo aver reso grazie, spezzò il pane e disse: Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me.

Ho ricevuto ancora una volta dal Signore la grande grazia di far celebrare la SS. Messa nella povera mia casa, che per tale cerimonia era stata trasformata in un piccolo Santuario.

Con il Pane dei forti si riesce ad abbandonarsi completamente ai voleri Divini pronunciando con tutta generosità il grande Fiat...

## **MISTERI DELLA GLORIA**

### **1 – Gesù risorge dai morti**

**Dalla seconda Lettera ai Corinti (2Cor 5,15)**

Cristo è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro.

Certe volte la prova è molto dura e sembrerebbe di non farcela. Ma a Dio nulla è impossibile. Non ci resta che fidare in lui.

## **2 – Gesù ascende al cielo**

### **Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 17, 35)**

Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse.

In un certo qual modo mi sono staccato da questa terra per vivere sempre più una vita spirituale. Per arrivare alla perfezione ben troppa strada dovrò percorrere ancora ma ho molta fiducia nell'aiuto divino. Con tutto ciò, le vie della perfezione per giungere in paradiso sono infinite.

## **3 – Gesù invia lo Spirito santo alla Chiesa**

### **Dalla Lettera agli Efesini (Ef 3, 14-16)**

Io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ha origine ogni discendenza in cielo e sulla terra, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati nell'uomo interiore mediante il suo Spirito.

Per vincere una battaglia bisogna lottare strenuamente e chi combatte con più ardimento viene premiato per il suo valore. Anche noi ci troviamo sul campo di battaglia e dobbiamo fare di tutto per vincere tutte le avversità materiali e spirituali.

Certo, non possiamo pretendere di arrivare alla vittoria in un solo minuto ma con un po' di pazienza e di buona volontà, tutto è possibile. Dunque coraggio sempre e speranza in Dio.

## **4 – Maria è assunta in cielo**

### **Dalla Lettera agli Efesini (Ef 1, 3-5)**

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà.

In verità non sono degno di una grazia così grande. Sia sempre benedetta la nostra Mamma celeste e benedica in modo speciale tutti coloro che si adoperano per un'opera così santa, portando un raggio di sole e di serenità nel capezzale di chi soffre.

## **5 – Maria è incoronata regina degli angeli e dei santi**

### **Dalla Lettera agli Efesini (Ef 1,11-14)**

In Cristo siamo stati fatti anche eredi, predestinati - secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà - a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.

Approfitto delle veglie forzate per recitare più volte il santo rosario perché la Vergine santa protegga il Santo Padre e la Chiesa con tutti i suoi ministri. Ti ringrazio, Signore, perché per mezzo della preghiera mi fai dimenticare la mia stanchezza.

#### **LITANIE DI SANTA MARIA DELLA SPERANZA**

Signore, pietà	Signore, pietà
Cristo, pietà	Cristo, pietà
Signore, pietà	Signore, pietà
Santa Maria della speranza	Prega per noi
Santa Maria del cammino	
Santa Maria della luce	
Pienezza di Israele	
Profezia dei tempi nuovi	
Aurora del mondo nuovo	
Madre di Dio	
Madre del Messia liberatore	
Madre dei redenti Madre di tutte le genti	
Santa Maria della speranza,	
Vergine del silenzio	
Vergine dell'ascolto	
Vergine del canto	
Serva del Signore	
Serva della Parola	
Serva della Redenzione	
Serva del Regno	
Discepola di Cristo	
Testimone del Vangelo	
Sorella degli uomini	
Inizio della Chiesa	
Madre della Chiesa	
Modello della Chiesa	
Immagine della Chiesa	
Maria, benedetta fra le donne	
Maria, dignità della donna	
Maria, grandezza della donna	
Donna fedele nell'attesa	
Donna fedele nell'impegno	
Donna fedele nella sequela	
Donna fedele presso la croce	
Primizia della Pasqua	
Splendore della Pentecoste	
Stella dell'evangelizzazione	
Presenza luminosa	
Presenza orante	
Presenza accogliente	
Presenza operante	
Speranza dei poveri	

Fiducia degli umili  
Sostegno degli emarginati  
Sollievo degli oppressi  
Difesa degli innocenti  
Coraggio dei perseguitati  
Conforto degli esuli  
Voce di libertà  
Voce di comunione  
Voce di pace  
Segno del volto materno di Dio  
Segno della vicinanza del Padre  
Segno della misericordia del Figlio  
Segno della fecondità dello Spirito  
Cristo, Signore della storia  
Cristo, Salvatore dell'uomo  
Cristo, speranza del creato  
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,  
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,  
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,  
Prega per noi, santa Madre di Dio.

Abbi pietà di noi  
Abbi pietà di noi  
Abbi pietà di noi  
Perdonaci, o Signore  
Ascoltaci, o Signore  
Abbi pietà di noi  
E saremo degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo: Padre santo, che nel cammino della Chiesa, pellegrina sulla terra, hai posto quale segno luminoso la beata Vergine Maria, per sua intercessione sostieni la nostra fede e ravviva la nostra speranza, perché nessun ostacolo ci faccia deviare dalla strada che porta alla salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

### LITANIE DELL'ADDOLORATA

Signore, pietà.  
Cristo, pietà.  
Signore, pietà.  
Cristo, ascoltaci.  
Cristo, esaudiscici.  
Padre, che sei nei cieli,  
Figlio, redentore del mondo  
Spirito Santo Paraclito  
Trinità santa, unico Dio  
Madre del Crocifisso,  
Madre dal cuore trafitto,  
Madre del Redentore,  
Madre dei redenti,  
Madre dei viventi,  
Madre dei discepoli,  
Vergine obbediente,  
Vergine offerente,  
Vergine fedele,  
Vergine del silenzio,

Signore, pietà.  
Cristo, pietà.  
Signore, pietà.  
Cristo, ascoltaci.  
Cristo, esaudiscici.  
abbi pietà di noi.  
abbi pietà di noi.  
abbi pietà di noi.  
abbi pietà di noi.  
prega per noi.

Vergine del perdono,  
Vergine dell'attesa,  
Donna esule,  
Donna forte,  
Donna intrepida,  
Donna del dolore,  
Donna della nuova alleanza,  
Donna della speranza,  
Novella Eva,  
Socia del Redentore,  
Serva della riconciliazione,  
Difesa degli innocenti,  
Coraggio dei perseguitati,  
Fortezza degli oppressi,  
Speranza dei peccatori,  
Consolazione degli afflitti,  
Rifugio dei miseri,  
Conforto degli esuli,  
Sostegno dei deboli,  
Sollievo degli infermi,

Regina dei martiri,  
Gloria della Chiesa,  
Vergine della Pasqua,

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,	perdonaci. Signore.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,	ascoltaci, Signore.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,	abbi pietà di noi.

O Dio, tu hai voluto che la vita della Vergine fosse segnata dal mistero del dolore; concedici, ti preghiamo, di camminare con lei sulla via della fede e di unire le nostre sofferenze alla passione di Cristo perché diventino occasione di grazia e strumento di salvezza.  
Per Cristo nostro Signore. Amen.

### **Preghiera per ottenere grazie con l'intercessione di Giunio Tinarelli**

O Signore, Dio di misericordia, che in Giunio Tinarelli,  
ci hai dato un testimone di vita buona,  
prima come operaio nelle acciaierie,  
poi come malato tra i malati,  
volgi il tuo sguardo su di noi  
e per intercessione di questo tuo servo,  
sostieni tutti coloro che lavorano,  
conforta tutti i malati  
ed elargisci le tue grazie perché la vita di tutti  
sia più lieta e più serena.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

**Dal Discorso di Giovanni Paolo II agli ammalati, nella visita pastorale a Terni (19 marzo 1981)**

Fratelli e sorelle carissimi!

Con grande intensità di sentimento, saluto voi tutti che portate nello spirito e nel corpo il peso e il segno doloroso della Croce di Cristo e che, con la vostra umana sofferenza, siete in modo del tutto speciale uniti ed inseriti al Mistero pasquale.

Sono qui con voi, carissimi, per dirvi che una spirituale unione mi lega ad ogni persona che soffre; o che è immobilizzata ed inchiodata ad un letto, ad una sedia; o che, a motivo della propria pena ed inabilità, si ritiene ormai inutile; o che talvolta prova, come il Cristo nel Getsemani, "paura ed angoscia" (cf. Mc 14,33).

Sento sinceramente che le mie parole sono insufficienti ed inadeguate per esprimervi la mia compartecipazione sincera, la mia umana compassione. Eppure, insieme, io e voi crediamo fermamente, alla luce della Parola di Dio, che esiste una dimensione, incontrollabile sia dai sensi che dalla semplice ragione umana, nella quale la vostra sofferenza e quella di tutti gli uomini acquista un significato profondo e si trasforma da debolezza in forza, da povertà in ricchezza, quando viene illuminata dalla Croce di Gesù. "Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti... perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio" (1Cor 1,27-29). Come il Padre celeste ha scelto per la salvezza degli uomini la Croce segno di ignominia e di debolezza, così ha scelto la vostra infermità, perché tale croce, posta sulle vostre spalle ed incisa nelle vostre carni, diventi – insieme con quella di Gesù – strumento e segno di salvezza per voi, che la portate nella fede e nella speranza cristiana, e per tutti gli altri uomini bisognosi di salvezza. Allora potrete veramente dire con san Paolo: "Mi vanterò ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio delle mie infermità... sofferte per Cristo: quando sono debole, è allora che sono forte" (2Cor 12,10).

Chiedo pertanto a voi, fratelli e sorelle qui presenti, come pure a tutti coloro che a Terni soffrono nelle corsie degli ospedali o nelle loro case, di inserirvi con fede nel Mistero della Croce di Cristo, offrendo a Lui il vostro umano dolore, perché Egli, unendolo al suo, lo offra al Padre in oblazione pura. Con la sofferenza e con la preghiera voi potete fare un bene immenso a favore della Chiesa e dell'Umanità.

I santi, i cristiani autentici, illuminati dalla grazia dello Spirito, hanno intuito il significato e la fecondità del loro dolore.

In questa Cattedrale c'è una tomba, sulla quale si legge questa semplice e toccante scritta: "Giunio Tinarelli testimone di fede e di amore nella sofferenza". Voi sapete chi è stato Giunio Tinarelli: un vostro concittadino nato nel 1912; vostro contemporaneo quindi. A dodici anni, per guadagnarsi il pane, egli ha cominciato a lavorare, prima presso la Tipografia Alterocca e poi negli stabilimenti delle Acciaierie di Terni. Ma viene colpito giovanissimo da una terribile malattia, che lo immobilizzerà per diciotto anni, fino alla morte, avvenuta nel 1956 a quarantaquattro anni. In quella immobilità, in quella sofferenza, quanta fede, quanto amore il vostro Giunio ha comunicato a coloro che andavano a visitarlo non già per confortarlo o consolarlo, ma per ricevere da lui consolazione e conforto!

Nel ricordo di questo esemplare cristiano, vi chiedo di pregare e di offrire le vostre sofferenze per l'umanità, per la Chiesa, e anche per me, perché il mio universale servizio pastorale si compia sempre secondo la volontà di Dio. Ed a nome dell'umanità, della Chiesa e mio vi dico: "Grazie!".

Che il Signore, ricco di misericordia, dia la pace e il gaudio interiore a voi tutti e ricompensi con la sua grazia anche coloro che con generoso disinteresse si prendono amorevole cura di voi: i vostri familiari, gli amici, i medici, gli infermieri, i sacerdoti, le suore.

## **LETTERA DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II A MONSIGNOR LUIGI NOVARESE, DIRETTORE DEL CENTRO «VOLONTARI DELLA SOFFERENZA»**

Al Reverendo Signore Monsignor Luigi Novarese Direttore del Centro "Volontari della sofferenza".

Ho appreso con vivo compiacimento la notizia dello svolgimento del prossimo Convegno internazionale dei Silenziosi Operai della Croce, Centro "Volontari della sofferenza", che si terrà a Re, in diocesi di Novara, presso il Santuario della Madonna del Sangue, sul tema generale: "Gli ammalati realizzatori e apostoli dell'Amore misericordioso del Cuore di Gesù".

A lei, Monsignore, e a quanti con lei si sono fatti promotori di codesta opportuna iniziativa, nel quadro dell'Anno Giubilare della Redenzione, voglio anzitutto esprimere la mia grata benevolenza, assicurando altresì la mia presenza spirituale all'incontro, che è stato posto all'insegna luminosa della Croce.

Mi auguro che gli argomenti che saranno presentati alla riflessione di un così singolare uditorio, quale è quello degli ammalati che hanno fondato la loro vita sull'accettazione del sacrificio, sulla santificazione del dolore e sulla capacità di donarsi agli altri, siano di stimolo e di conforto non solo per saper sopportare coraggiosamente le proprie infermità, ma anche perché, uscendo dal loro isolamento, possano ancor meglio temprarsi nello spirito ed essere così sempre più in grado di dare agli altri fratelli infermi coraggio, sostegno, speranza e gioia di vivere.

Essi che portano nel loro corpo le "stimate di Cristo (cf. Gal 6, 17) e che hanno imparato ad anteporre le ragioni della vita alla stessa vita, sono certamente più consapevoli della grandezza dell'amore misericordioso che Dio ha testimoniato al mondo in Cristo Gesù, Crocefisso e Risorto. Che la grazia di Dio dilati sempre più tale amore, che purifica e redime, secondo la larghezza, l'altezza e la profondità di quello di Gesù, che, morendo per gli altri, è diventato causa di salvezza e fonte di misericordia.

Solo se essi porteranno a tale vertice l'amore, faranno trionfare quella giustizia superiore, di cui il Maestro divino è, nel Vangelo, protagonista e banditore. Se sapranno effettivamente saldare il loro cuore col Cuore di Gesù, squarciato per amore degli uomini, allora saranno con lui apostoli e benefattori dell'umanità: Naturalmente tutta l'efficacia di questa missione, che tocca l'intimo della Chiesa, dipende dalla misura in cui essi sapranno guardare al Crocefisso e "contemplare con gli occhi dell'anima le sue ferite, le sue cicatrici, il suo sangue di morente", se sapranno "configgere nel loro cuore Colui che per loro è stato confitto sulla croce" (cf. S. Agostino, De sancta virginitate, 54-55: PL 40, 427-428). Questa contemplazione mistica darà alla sofferenza una nota caratteristica e, a prima vista, paradossale, quella cioè della gioia, come confessava l'apostolo Paolo: "Sovrabbondo di gioia in mezzo alle tribolazioni (2 Cor 7, 4).

Tale vertice di amore misericordioso è tutt'altro che raro anche ai nostri giorni: è nota infatti la figura del Servo di Dio Giunio Tinarelli, Silenzioso Operaio della Croce, che ha saputo così eloquentemente testimoniare l'autentica gioia cristiana, pur in mezzo ad atroci sofferenze; così pure la Serva di Dio Faustina Kowalska, vissuta a Wilno, la quale nel Natale del 1937 ebbe a dire: "Nel momento delle crisi più acute, vado in spirito al Tabernacolo, prendo il ciborio, prego, soffro e piango, e quando il calice è pieno di lacrime mi sento meglio e sono felice vicino al Signore" (cf. Maria Winowska, Icona dell'Amore Misericordioso, p. 309).

Esorto i cari ammalati a scoprire queste ricchezze soprannaturali, che costituiscono le trame segrete, su cui poggiano la vita e la fecondità della Chiesa, corpo mistico del Cristo Crocifisso e Risorto. La Chiesa si attende molto da questo apporto spirituale che è essenziale alla sua vitalità e al suo espandersi in tutta la terra: occorre raddoppiare tale impegno, perché anche il buon esito dell'Anno Giubilare della Redenzione dipenderà in gran parte dalle "preghiere, privazioni e sofferenze" di quanti sono provati dal dolore, come ho già detto nella Bolla di indizione *Aperite portas Redemptori* (Giovanni Paolo II, *Aperite portas Redemptori*, 6).

Implorando su di lei, su ciascun ammalato, sugli organizzatori, sui relatori e in particolare su Monsignor Enrico Romolo Compagnone, che presiede al Convegno, abbondanti grazie celesti, di gran cuore imparto la confortatrice benedizione apostolica, in segno della mia benevolenza.

Giovanni Paolo II - Dal Vaticano, 24 febbraio 1983.

### **Sempre Operaio**

(dalla presentazione del Profilo di Giunio Tinarelli, di Mons. Luigi Novarese)

Con tutto il cuore e con vera gioia presento questo profilo del carissimo GIUNIO TINARELLI, operaio nelle acciaierie di Terni prima, "Silenzioso Operaio della Croce" poi.

La vita di Giunio è la vita semplice del giovane che, seguendo le cause seconde, pensa di raggiungere la santità nella via comune del matrimonio.

A 25 anni il Signore gli fa intravedere un'altra strada più irta, più stretta, ma più sicura per la santità, a cui anelava, quella del dolore. Non esita un istante, l'imbocca, la percorre da gigante, sorretto dall'amore forte verso la Madre celeste.

"Gesù Ostia", come egli soleva chiamare Gesù Eucaristico, fu il suo quotidiano sostegno: illuminò e trasformò il suo dolore in mezzo di conquista. Il dinamismo che sentiva in sé non subì arresti, nemmeno in diciotto anni di immobilità assoluta. Innamorato dell'Immacolata fondò la Sezione dell'UNITALSI a Terni e ne fu forte sostenitore.

Non pago di quanto aveva fatto, dà la sua adesione ai "Volontari della Sofferenza", ne diventa capogruppo. La sua vita di sofferente acquista una nuova fisionomia, lavorare per la Madonna, attuando il Suo programma manifestato a Lourdes ed a Fatima, specialmente tra i fratelli di dolore per la salvezza della società.

Non soddisfatto, in cerca ancora di qualcosa di più perfetto, dà la sua adesione ai "Silenziosi Operai della Croce", e si trova così finalmente tutto "della Madonna". Da quel momento la sua vita ha un solo scopo, attuare il programma dell'Immacolata tra sani e gli ammalati con i mezzi proposti dall'associazione. Lourdes, Loreto, Oropa, Re sono tappe della sua vita, che segnano sempre una maggiore donazione alla Vergine Santa.

Dalle acciaierie di Terni Giunio è passato al cantiere dei "Silenziosi Operai della Croce", ove ogni iscritto ha un proprio settore di attività.

Il profilo che vi presento non esaurisce la figura di Giunio, ma è sicuro. Accettatelo, diffondetelo. Penso che farete cosa utile a tanti sofferenti e a tanti che guardano la sofferenza come "una stoltezza" ed un male da fuggire. L'esempio di Giunio illumini e sorregga tanti cuori, come ha fatto tanto bene a me ed a tutti i "Silenziosi Operai della Croce".

*Sac. Luigi Novarese, Roma, festa della Madonna del Carmelo e ultima apparizione dell'Immacolata a Lourdes, 1963.*